

L'OPERAZIONE

PRESO LADRO DI PILE RUBAVA SOLO BATTERIE
SERVIZIO a pagina 13

L'INCORONAZIONE

«IL PASSO SAN MARCO PRONTO PER IL GIRO»
SERVIZIO a pagina 19

SULL'ADDA

ALTRO PONTE MALATO LIMITI IN LOCALITÀ SIRTA
SERVIZIO a pagina 21

MULTIUTILITY

ACSM, NUOVO BRAND SI CHIAMERÀ ACINQUE
SERVIZIO a pagina 25

CULTURA

LE FIGURE DI RITTER ECCESSI SUL CONFINE FALCINELLA a pagina 27

RADIOTERAPIA

«A Sondrio un reparto d'eccellenza»



Il dottor Claudio Barbonetti

«Questo reparto costituisce un'eccellenza della sanità provinciale e anche lombarda. E, per dirla tutta, costituisce anche un'eccezione a livello nazionale, perché non ci sono altre Radioterapie e medicine nucleari in cui il percorso di diagnosi e cura è concentrato in un solo luogo. Ciò che rappresenta un valore aggiunto per il nostro paziente». A dirlo Claudio Barbonetti, direttore della Radioterapia e medicina nucleare di Asst, con sede nel seminterrato del padiglione Est dell'ospedale di Sondrio. Che mercoledì, affiancato dal sindaco Marco Scaramellini, ha voluto rendere partecipi i media locali delle novità insite in un reparto che compie 50 anni il prossimo anno e dove Barbonetti lavora da 37.

«I cambiamenti intervenuti dal punto di vista tecnologico - ha detto -, sono enormi, e questo si deve agli investimenti effettuati dalla Regione per il tramite di Asst Valtellina e Alto Lario».

Più di 5 i milioni di euro investiti negli ultimi due anni. «Tant'è che oggi abbiamo un centro di diagnosi e cura dei tumori all'avanguardia a livello lombardo. Viaggiamo con una dotazione pari a quelle dell'Humanitas, dell'Istituto europeo dei tumori e dell'Istituto nazionale dei tumori e volevo che i cittadini che fanno perno su di noi, ne avessero consapevolezza».

Del Curto a pagina 15



Legno, una rete per scaldarsi E nasce la Borsa

Centrale a biomassa, a Tovo l'idea cerca adesioni Intanto Confindustria prova a unire le varie realtà

Servizi alle pagine 25-26

Caro bollette Un calmiere per il fieno

Servizio a pagina 3

Le Ferrovie «Sostituiti 40 km di binari»

F. Ceriani a pagina 14

L'asino Simone sta male «Non date cibo»

Servizio a pagina 14

Coltellate a tre peruviani «lo aggredito»

Servizio a pagina 13

Lupo ucciso Aumenta la taglia

Zambon a pagina 24

Stagione Teatrale 2022/23

teatro sociale sondrio

| | | | | | | |
|--|---|--|--|---|---|---|
| | | | | | | |
| Martedì 25 ottobre 2022 | Venerdì 11 novembre 2022 | Lunedì 28 novembre 2022 | Giovedì 15 dicembre 2022 | Giovedì 12 gennaio 2023 | Giovedì 26 gennaio 2023 | Mercoledì 8 febbraio 2023 |
| SERVO DI SCENA di Ronald Harwood regia di Giuseppe Ferrò con Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli, Luca Pili e con Roberta Lucca, Elisabetta Mirra, Agostino Pannone, Antonio Sarasso GLI ESTER ANTESTI RINUNTI | FUNERAL HOME di Giacomo Poretti e Daniela Cristofori regia di Marco Zappellò con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori TEATRO DE' GLI INCAMMINATI | IL MERCANTE DI VENEZIA di William Shakespeare regia di Pietro Valente con Franco Branciaroli, Piergiorgio Finello, Francesco Migliaccio e con Emanuele Farnetani, Stefano Scandolotti, Lorenzo Guadagni, Giulio Cancelli, Valentina Villa, Daria West, Laura Malinverno, Marzia Sobal TEATRO STABILE DEL PRIVILEGIATO VENEZIA GULLA | A CHRISTMAS CAROL ispirato al racconto di Charles Dickens regia di Fabrizio Angelini con Roberto Cudini e con Fabrizio Angelini, Carolina Ciampoli, Gabriele Di Giulio, Giancarlo Tondini, Maria Maddalena Adoni, Luca Remi, Mattia Cavallari, Cristian Costanzo, Valentinia Di Dio, Filippo Di Marco, Edoardo Di Stefano, Pietro Galassi, Claudia Mancini, Flavia Marone, Serena Mastromonte, Giulia Rubino, Simona Simpolini, Claudia Vassari, Alessandro Carati, Maria Lara Ceri, Luca Civitanini, Mattia Di Nardo, Filippo Di Paolo, Mariella Oliva COMPAGNIA DELL'ALBA | LE MEMORIE DI IVAN KARAMAZOV dal romanzo di Fëdor M. Dostoevskij regia di Luca Micheliotti LIBERTO GRISIN COMPAGNIA LIBERTO GRISIN | LYDIA TRA LE NAZIONI regia di Pietro Bignardi con Angela Demetrio e Maria Laura Palmieri TEATRO DE' GLI INCAMMINATI | PIGIAMA PER SEI di Marc Camoletti regia di Marco Zappellò con Laura Corino, Antonia Coriaccione, Rita Peluso, Max Pisu e con Roberto Petrosio, Rufin Doh NODO DI BAGNO |

ABBONAMENTI ALLA STAGIONE TEATRALE IN VENDITA FINO AL 15 OTTOBRE

Per info e acquisti online:
www.visitasondrio.it
Servizio Eventi: Tel. +39 0342 526266 / +39 0342 526255

Biglietteria:
MVSA - Museo Valtellinese di Storia e Arte:
da martedì a domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30
CAST - Castello Masegra:
da giovedì a domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30

CULTURA



Energia, la svolta dalle biomasse «Ma occorre un ampio consenso»

La proposta del teleriscaldamento nei Comuni di Tovo, Lovero e Mazzo
Un progetto sostenibile se il 70-80% dei cittadini si allaccerà alla rete

■ **TOVO SANT'AGATA** L'idea sarebbe quella di iniziare con un primo modulo a Tovo, dove sarebbe costruita la centrale, e poi proseguire a Mazzo e Lovero. Questo il piano di lavoro presentato sabato scorso nella sala riunioni della cooperativa Melavè che prevede la realizzazione della rete del teleriscaldamento nei Comuni di Tovo, Lovero e Mazzo. Un progetto che diventerebbe fattibile se il 70/80 per cento dei cittadini dei tre Comuni si allaccerà nei 3-4 anni di sviluppo della rete. Per questo ai cittadini sono stati distribuiti questionari per sondarne la disponibilità e se l'operazione andrà in porto, allora si deciderà la governance più adatta per la gestione (cooperativa o associazione). Promotrice dell'operazione è Fiper (Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili) che ha aderito al progetto Becoop, finanziato dall'Unione europea e finalizzato a promuovere un'ampia diffusione di siste-

mi di riscaldamento alimentati a biomassa legnosa. La valorizzazione del settore della bioenergia è, infatti, di cruciale importanza per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel Green Deal Europe al 2050. Fiper rappresenta 96 impianti di teleriscaldamento a biomassa rappresentati, 135 di biogas agricolo, 28 consorzi forestali, impiega 800.000 le tonnellate di biomassa legnosa e, soprattutto, grazie al suo lavoro 430.000 tonnellate all'anno di anidride carbonica vengono risparmiate nella produzione di energia termica ed elettrica in cogenerazione con un risparmio medio per l'utenza rispetto all'uso del gasolio 2020-2021 del 23 per cento. Sul fronte prezzi, nella corrente stagione invernale 2021-2022, nella quasi totalità degli impianti alimentati a biomassa, non si è registrato alcun aumento del prezzo per la fornitura di calore. Il presidente di Fiper, Walter Righini, ha spiegato le coordinate:

«I tre comuni di Tovo, Lovero e Mazzo, su cinque chilometri di estensione con una centrale unica da collocare di fianco alla cooperativa Melavè, potrebbero sviluppare il teleriscaldamento. Abbiamo fatto anche un'analisi del territorio per capire quanta biomassa è disponibile e ne abbiamo in quantità più che sufficiente». Vanessa Gallo, segretaria generale di Fiper, ha illustrato le tappe del progetto Becoop, nato nel pieno del Covid. Fiper è stata selezionata come Federazione per la sua esperienza della biomassa: «Dallo scorso mese di gennaio abbiamo avviato i contatti con Tovo, quindi con Mazzo e Lovero - ha detto -. Non avevamo identificato questi tre comuni inizialmente, ma visti il coinvolgimento dei sindaci (ci sono boschi di proprietà comunale) e di Ambiente Valtellina, la presenza di associazioni e imprese boschive e del materiale, ci è sembrato opportuno lanciare un pro-

getto pilota. Peraltro stiamo parlando di tre comuni alpini, con una discreta domanda di calore, abbiamo disponibilità forestale a km zero e il desiderio di convertirsi da fossile a rinnovabile». Soddisfatti i tre sindaci di Tovo, Lovero e Mazzo per la partecipazione all'assemblea. «Il nostro territorio è ricco di boschi, per lo più non curati - ha sottolineato il sindaco di Tovo, Giambattista Pruner - . Abbiamo una materia prima (legname) che è come petrolio. Ritengo che questa occasione, offerta da Fiper, sia da non perdere per il nostro paese e il nostro futuro». Il sindaco di Mazzo, Franco Matteo Saligari, ritiene meritevole la proposta di Fiper meritevole per il fatto che usare la biomassa è economia sostenibile, oltre al fatto che consente la manutenzione del versante e del territorio e contribuisce alla sicurezza idrogeologica.

Clara Castoldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

«Si pensava al metano
Poi riflessioni diverse
dopo ciò che è successo»

■ **TOVO SANT'AGATA** «Il teleriscaldamento non è una decisione già presa, ma un'opportunità che offriamo alle nostre comunità. Il progetto si potrà portare avanti se tutti ci crederanno insieme a noi».

Così il sindaco di Lovero, Annamaria Saligari, si è rivolta ai cittadini. «L'idea è nata perché il presidente di Fiper ci ha contattato - ha dichiarato -. Inizialmente avevamo valutato la metanizzazione di queste aree, ma visto quello che è accaduto in Europa, abbiamo fatto riflessioni diverse e cercato di capire il miglior modo per spendere meno e usare la risorsa dei nostri boschi». Di fatti i tre comuni di Tovo, Lovero e Mazzo avrebbero bisogno per essere riscaldati con il teleriscaldamento di circa 2.000 tonnellate di biomassa all'anno. In base ai dati forniti dall'agronomo forestale Stefano Panizza a Mazzo la superficie boschiva totale è di circa 999 ettari di cui 697 privati e 301 pubblici, a Lovero di 969 ettari totali di cui 757 privati e 211 pubblici, a Tovo di 710 ettari totali di cui 553 privati e 156 pubblici per un totale di circa 2679 ettari di superficie boschiva di cui 2008 privata e 670 pubblica.

Di tutti questi ettari, però, circa 1.480 hanno un'attitudine di produzione; il che corrisponde a 5.600 metri cubi di biomassa all'anno e a 4.480 tonnellate all'anno, dunque ampiamente sufficiente a coprire le 2.000 tonnellate necessarie. Ovviamente i boschi pubblici, subito disponibili, non sarebbero da soli sufficienti a riscaldare le case; è indispensabile che ci sia anche il concorso dei boschi privati. Panizza ha rassicurato sui metodi di taglio del bosco che seguono i criteri della selvicoltura, mirando a garantire la rinnovazione del bosco: taglio selettivo rimuovendo le piante mature e liberando una quantità di luce adatta a favorire la crescita delle nuove piante, apertura del corridoio di esbosco lungo la linea della teleferica, apertura di finestre di esbosco per permettere di rimuovere le piante tagliate senza danneggiare le piante lasciate in piedi.

«Viene tagliato circa il 30 per cento del volume presente - ha detto -. Se ci sono 450 mc/ha, vengono tagliati circa 150 mc/ha». Coltivare il bosco è, in definitiva, importante per la produzione del legname, la riduzione del rischio idrogeologico, la riduzione del rischio incendi e l'aumento della biodiversità e miglioramento degli habitat».

Il nuovo presidente di Ambiente Valtellina onlus, Fulvio Santarossa, ha spiegato invece le funzioni dell'associazione nata nel 2002 con la finalità di promuovere a livello locale iniziative e progetti connessi alla tutela e alla valorizzazione della natura, dell'ambiente e del paesaggio, allo sviluppo. Ambiente Valtellina è impegnata a promuovere nuove fonti di reddito: dalle attività boschive sotto forma di legname d'opera e da biomassa vergine, dalle attività agricole e pastorali intese come presidio del territorio e preservazione del paesaggio alpino tradizionale, dalla produzione di energia pulita da fonti rinnovabili e dalle attività di tutela e prevenzione dei dissesti idrogeologici dovuti all'abbandono dei fondi.

C.Cas.

Acsm, nuovo brand: diventa Acinque

Si ispira alle province che comprende e all'azionista di riferimento A2A

■ Nuovo nome e logo per Acsm Agam, società consolidata sui nostri territori che, per sancire unità e continuità, dal 1° ottobre si chiamerà Acinque. Cinque come le province di Como, Lecco, Sondrio, Monza e Varese e A come l'azionista di riferimento A2A.

Il nuovo logo, una girandola stilizzata di colori che richiama un'immagine familiare, e un payoff, "energia che unisce", che sono una dichiarazione di intenti: restituire un'identità a un fornitore di servizi che opera su territori diversi e si vuole rendere riconoscibile come realtà unica. Hanno spiegato ragioni e valori del rebranding il presidente Marco Canzi, l'amministratore delegato Paolo Soldani e l'amministratore delegato di Acel Energie Giovanni Perrone nella conferenza stampa che si è tenuta ieri nella sede monzese della società. Un percorso di rebranding iniziato nel 2019, interrotto dalla pandemia e ripreso con il coin-

volgimento dei clienti attraverso un concorso a premi, fino all'approvazione in assemblea soci la primavera scorsa. Da ottobre la campagna media che porterà nelle case la nuova identità. Nulla cambia in termini di servizio, contratti, gestione. La società è quotata in borsa ma anche in quel contesto il passaggio sarà esclusivamente legato al nome e logo. Le linee di business correlate si chiameranno Acinque Reti, Acinque Ambiente e così via. «Con questo nuovo nome entriamo in una fase di maturità del nostro Gruppo, dopo i passaggi societari del 2018 che hanno integrato con successo le utilities locali. Ora, consolidato un ruolo, siamo pronti per un ulteriore sviluppo della società» ha detto Marco Canzi.

Una serie di eventi itineranti, il primo a Monza, aiuteranno a rendere riconoscibile il nuovo marchio. La società di servizi ha tenuto a precisare che per l'80% dei suoi clienti fino ad ora si sono



Giovanni Perrone

mantenuti i prezzi pattuiti nei contratti un anno fa, una capacità di resistere alla pressione del mercato che è stata sottolineata come virtuosa dai dirigenti. «Acsm Agam ha provveduto a fare gli acquisti di gas in tempo per garantire le forniture di quest'anno. Quindi per il 2022. In questo periodo - ha spiegato Paolo Soldani - si sta lavorando con i grossisti di tutto il mondo per ottenere il gas al miglior prezzo» il Gruppo quindi sta affrontando un'arena molto difficile. «Ma la società è composta anche da al-

tre unità - ha aggiunto Canzi - che concorrono a mantenere un bilancio solido. Il settore Energie e Tecnologie Smart per le rinnovabili grazie ai pannelli fotovoltaici sta conoscendo un momento particolarmente positivo e sarebbe migliore se i componenti fossero di più facile e veloce reperimento. Inoltre anche la linea di business Ambiente sta consolidando buoni risultati». Una società composta quindi, come esemplifica la girandola del logo, e proprio la molteplicità degli aspetti sui quali è esposta la rende più resistente alle fluttuazioni che investono il settore. «Su cento euro di bolletta, fate conto che 10 euro sono spesi per i consumi fantasma» ha spiegato Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acel Energie, nell'illustrare la campagna per il risparmio dei consumi energetici che è anche e soprattutto una lotta contro lo spreco. Luci led di tv, decoder e affini sono quei consumi fantasma che,



Da sinistra: il presidente Marco Canzi e l'ad Paolo Soldani

se lasciati accesi h24, si stima erodano un 10% dell'energia che entra in casa e con analogo percentuale gonfiano la bolletta. Si lavora sui temi macro come garantire la fornitura per il prossimo inverno interagendo con i grandi payer internazionali «scegliendoli tra i più seri e affidabili al miglior prezzo - ha precisato l'ad Perrone - per dare a nostra volta una fornitura garantita al minor prezzo possibile correlato a un buon servizio». Ma Acinque vuole concorrere anche al contenimento dei consumi e quindi

su social, canali di comunicazione e attraverso i suoi 20 sportelli sui territori a contatto con cittadini mette a disposizione competenze ed esperienza per suggerire come risparmiare. «Per esempio, con la sostituzione della caldaia con un nuovo apparecchio più efficiente si riducono i consumi di gas del 30% - ha aggiunto - si tratta di un investimento che rende il doppio e costa la metà grazie alle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni che comportano un maggior efficientamento energetico».